

VENTRIGLIA U.

IL RILEVAMENTO GEOLOGICO
DELLA REGIONE VULCANICA DEI COLLI ALBANI

(*Riassunto*)

Vengono esposti i risultati del rilevamento della regione vulcanica dei Colli Albani, rilevamento che aveva lo scopo principale di fornire la base geologica e vulcanologica indispensabile per la successiva indagine petrografica dei prodotti del Vulcano Laziale.

Il rilevamento compiuto ha permesso di riconoscere che sebbene il vulcano Laziale assuma l'aspetto di un vulcano a doppio recinto, strutturalmente semplice, nella sua area, durante la sua vita si sono aperti oltre il condotto centrale, anche numerosi condotti indipendenti che hanno dato luogo ad apparati eccentrici tra i quali i più recenti e meglio conservati sono quelli di Castello, di Nemi, di Ariccia, di Laghetto, di Valle Marciana, di Prata Porci, di Pantano Secco e di Castiglione.

Ai due tipi di attività del vulcano, centrale ed eccentrica, corrisponde la formazione di prodotti di caratteristiche differenti.

L'attività centrale può essere suddivisa in tre grandi periodi fondamentali, di ciascuno dei quali sono state riconosciute le varie fasi esplosive ed effusive e ne sono stati individuati i prodotti: tale attività centrale è caratterizzata da violente esplosioni (esse hanno, tra l'altro, prodotto le più importanti formazioni di pozzolane romane) e da grandi effusioni laviche.

L'attività eccentrica comprende invece esplosioni singole, ma violente, ciascuna delle quali, mentre ha portato alla formazione di gran-

diose voragini (dell'ordine di alcuni chilometri quadrati) ha depositato, all'orlo delle voragini stesse, quantità di materiale relativamente molto modeste.

Per quanto riguarda infine l'attività del Vulcano Laziale si può inoltre precisare che essa ha dato luogo alla formazione del complesso dei tufi inferiori alla fine del Riss e nell'interglaciale tra il Riss ed il Wurm, è continuata durante la I e la II glaciazione del Wurm e probabilmente non è andata oltre il III Wurm.